

**EMIGRAZIONE STUDENTESCA**

# Gli atenei del Sud «perdono» il 36% di matricole

**A**l Sud abitano quattro milioni su dieci, ma le matricole universitarie sono il 36% in meno. È la mobilità studentesca all'italiana, che non è uno scam-

biofraterritorimaviaggia a senso unico verso Roma e il Nord.

In queste regioni studia più di un terzo dei giovani di Calabria, Puglia e Abruzzo e più di

un quarto dei siciliani (solo la Campania ha numeri più leggeri), mentre nessun veneto, lombardo o piemontese si immatricola al Sud.

Il rischio è un circolo vizioso, in cui i territori perdono talenti e si impoveriscono alimentando l'esodo.

Servizio ▶ pagina 6

## Università

L'EMIGRAZIONE STUDENTESCA

### Dispersione minima

In base ai dati ufficiali dell'anagrafe nazionale le più attrattive sono Lazio e Lombardia

### Gli effetti della fuga

Si rischia di alimentare un circolo vizioso che porta all'impoverimento del territorio

# Il 36% delle matricole abbandona il Sud

Iscritto solo un giovane su tre: le regioni che «perdono» più studenti residenti sono Calabria, Puglia e Abruzzo

### Gianni Trovati

Il 40% dei 18-20enni italiani è del Mezzogiorno, ma nelle regioni del Sud si incontra solo il 29,2% dei giovani che si sono immatricolati quest'anno all'università. Tra questi due dati, vale la pena sottolinearlo, la distanza in termini proporzionali è del 36,4% e misura il primo effetto evidente dell'emigrazione studentesca da Sud a Nord, che torna a gonfiarsi e rischia di alimentare un circolo vizioso in cui la perdita di giovani qualificati impoverisce il territorio creando le condizioni per un esodo ancora più consistente nei prossimi anni.

Il fenomeno - evidenziato regione per regione nel grafico qui sotto, elaborato sulla base dei dati ufficiali dell'anagrafe nazionale degli studenti su quest'anno accademico - è strutturale e ritorna sostanzialmente immutato se si concentra l'analisi sulle singole aree di studio: da lettere a economia, passando per le facoltà scientifiche e quelle sanitarie, la geografia degli studenti non conosce variazioni e disegna un flusso crescente verso i poli di attrazione del Nord e di Roma.

Ancora qualche numero può essere utile per capire meglio le dimensioni del fenomeno. Il grafico mette a confronto la regione di residenza (cioè di "partenza", indicata nella colonna a sinistra) dello studente che ha iniziato quest'anno a frequentare l'università con la regione in cui ha sede il corso al quale si è iscritto (indicata nella riga in alto). Gli studenti più stanziali sono quelli del Lazio, che si concentrano nelle università romane ed evitano di andare fuori regione nel 92,6% dei casi. Simile è il comportamento dei lombardi, che accanto al sistema milanese possono puntare su più sedi nel territorio e rimangono in regione al 90,1%, superando di poco il dato della Toscana che registra un 89,2% di permanenza. All'altro capo della graduatoria c'è la Basilicata, che trattiene meno di tre studenti su 10, ma ovviamente il dato delle piccole regioni è influenzato dalle dimensioni del territorio e dalla presenza di poli di attrazione vicini: la maggioranza dei giovani universitari lucani va a studiare in Puglia, come accade ai valdostani con il Piemonte e, anche se

in misura minore, ai molisani con l'Abruzzo, in una dinamica di piccoli spostamenti che non configurano una mobilità accademica vera e propria.

Più significativi i dati della Calabria, che "perde" il 36,6% dei propri studenti, nonostante il generoso tentativo di creare a Cosenza l'unica università "residenziale" oggi attiva in Italia, di Puglia e Abruzzo, che vedono partire il 35% degli immatricolati, e della Sicilia, che ne vede partire il 26 per cento. E per superare le distorsioni create dai minispostamenti fra regioni confinanti è sufficiente dividere l'Italia accademica in due grandi aree. Si scopre che quest'anno le università del Centro-Nord sono state scelte dal 40,4% degli studenti lucani, dal 35% di abruzzesi e molisani, dal 29% dei pugliesi, dal 27% dei calabresi e dal 26% dei siciliani, mentre solo la Campania mostra una certa tenuta (il 10,5% si sposta verso Nord). Al contrario, rimane nell'area geografica di appartenenza la totalità dei giovani del Centro-Nord, con tassi che oscillano fra il 99,1 e il 99,9 per cento.

Proprio su questo aspetto il panorama accademico italiano

mostra il problema più importante, perché la mobilità arricchisce il sistema quando si traduce in uno scambio, ma uno scambio non può ovviamente essere a senso unico. Negli ultimi cinque anni accademici l'università italiana ha visto scendere gli immatricolati di circa 6 punti percentuali, ma la flessione si è concentrata integralmente a Sud con una flessione di un sesto (76 mila nuovi ingressi nel 2015/2016 contro i 90 mila del 2010/2011). Ad aggravare il problema c'è ovviamente il fatto che spostarsi costa ed è quindi un'opportunità negata a chi non ha le condizioni economiche per farlo. Sul punto interviene l'altra frattura dell'Italia accademica, quella che a Nord riconosce le borse di studio a tutti gli studenti che ne hanno diritto, mentre al Sud ne lascia scoperti il 70% in Sicilia, quasi il 60% in Calabria e circa la metà in Campania. Una divisione, quest'ultima, "rotta" solo dal Piemonte, che però da quest'anno annuncia di essere tornato alla copertura totale dopo i tagli imposti dalla giunta precedente.

gianni.trovati@ilsole24ore.com

Foto: D. BIANCHI / G. BIANCHI

**La mappa della mobilità universitaria**

La mappa dell'emigrazione studentesca mette a confronto la regione di residenza (cioè di "partenza", indicata nella colonna a sinistra) dello studente che ha iniziato quest'anno a frequentare l'università con la regione in cui ha sede il corso al quale si è iscritto (indicata nella riga in alto)

Numero di studenti 0 50 100 200 400 800 OLTRE

REGIONE DI RESIDENZA	SEDE DEL CORSO																	Totale	% emigrazione in regione			
	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia R.	Friuli V. G.	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Trentino A. A.			Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Abruzzo	3.960			11	486	431	262	709	9	13					61	6	23	53	6.119	64,72%		
Basilicata	13	727	7	242	203	3	237	129	55	17			372		204	5	21	3	2.542	28,60%		
Calabria	88	8	6.133	13	384	3	819	14	554	71			211	53	659	430	6	79	34	9.669	63,43%	
Campania	247	68	3	25.883	280	15	1.614	4	503	120	353	12	4		349	4	59	18	29.651	87,29%		
Emilia Romagna	6			15.049	17	83	10	1.089	466		51				106	80	15		350	17.322	86,88%	
Friuli Venezia Giulia				95	3.764	57		157	8		32				9	17			600	4.739	79,43%	
Lazio	454	20		19	11	14	25.599	8	426	77	17				247	29	210	40	27.638	92,62%		
Liguria				10		46	4.717	465			459	4			500	4	4	31	6.336	74,45%		
Lombardia	4		7	1.512	48	299	54	36.581	30		661	3			59	256	15		1.057	40.586	90,13%	
Marche	112		3	928	7	13		264	5.165		36				66	22	79	90	6.925	74,58%		
Molise	281	14		61	110		134	37	99	556	39				25	3	3	3	1.315	42,28%		
Piemonte				90	14	153	399	1.853	6		14.164				17	4		70	63	16.813	84,24%	
Puglia	788	12	7	14	1.227	29	924	5	1.049	708	162	826	12.491		449	110	66	5	33	19.254	64,87%	
Sardegna				11	15	199	28	13	28		183		5.639		156	4	10	44	6.570	85,83%		
Sicilia	51		73	47	917	46	955	34	1.045	214		1.013	13		16.050	969	84	90	14	221	21.836	73,50%
Toscana	4			615		201	66	369	16		56				12.983		168		80	14.558	89,18%	
Trentino Alto Adige		27		190	43	28		143	6		9				3	1.700				620	2.759	61,62%
Umbria				14		374	12	110	67		43				152		2.654		17	3.584	74,05%	
Valle d'Aosta				3	3			10			255							123	3	397	30,98%	
Veneto				3	1.471	1.072	154		910	64					52	1.144	4		15.727	20.668	76,09%	
Regione estera	9	23	22	445	120	12	3	868	153		673	8	3	6	215	46	29	3	113	2.858		
Regione non definita				3	70		537		43		5	4			58	12			54	896		
<b>Totale</b>	<b>6.135</b>	<b>986</b>	<b>6.246</b>	<b>26.732</b>	<b>24.645</b>	<b>5.213</b>	<b>33.089</b>	<b>5.354</b>	<b>47.000</b>	<b>8.042</b>	<b>1.099</b>	<b>19.330</b>	<b>12.948</b>	<b>5.642</b>	<b>16.718</b>	<b>17.108</b>	<b>3.646</b>	<b>3.529</b>	<b>215</b>	<b>19.358</b>	<b>263.035</b>	

Fonte: Anagrafe nazionale degli studenti

**Il Sole 24 ORE**

**Un'indagine numerica analizza del referendum sulle trivelle**

**Casa, il nuovo catasto prova la ripartenza**

**Un collegato in luce sul 730**

**Il ministro dell'Interno spara i dati**

**Università**

**Il 36% delle matricole abbandona il Sud**

**COSTRUIRE IL DOMANI**

**IL NUOVO CATASTO**